

# Dall'unità a oggi: la salute degli italiani tutelata dai Tecnici della Prevenzione

Articolo: dott Giovanni Rossi Segretario Nazionale UNPISI

Quest'anno cade i venti anni che istituisce la figura del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Dm 58/1997) il 6 luglio invece si festeggia l'anniversario dell'istituzione della figura del Vigile Sanitario (1890) che ha dato origine al profilo sanitario del Tecnico della Prevenzione.<sup>1</sup>

Sono trascorsi quasi un secolo e mezzo dall'istituzione della figura del Vigile Sanitario<sup>2</sup>, di cose sono cambiate dal Regno d'Italia alla Repubblica, due guerre mondiali, la società, i costumi, il progresso scientifico.

Questa figura nacque per esigenza di coadiuvare l'ufficiale sanitario e il medico provinciale, nell'esecuzione delle ispezioni igienico e dei regolamenti comunali in svariati settori che riguardavano l'igiene ambientale, la salubrità delle industrie, l'igiene degli alimenti e l'igiene pubblica.

Nel corso degli anni le aree di competenza sono aumentate e anche il relativo percorso di studi, si parte dalle prime scuole di igiene per Vigili Sanitari nate nei primi anni del Novecento<sup>3</sup> presso i laboratori comunali di igiene, alle prime scuole universitarie nate alla fine degli anni Settanta dirette per Tecnici di Igiene Ambientale e del Lavoro<sup>4</sup>, infine all'attuale laurea in Tecniche della Prevenzione.

Nel lontano 1873 l'aspettativa di vita era molto basso, si moriva principalmente a causa delle malattie infettive, responsabili di circa il trenta per cento delle morti poi per il rimanente venticinque per cento per malattie legate all'apparato respiratorio e gastroenteriche. Grazie al progresso economico e scientifico nel campo medico e farmacologico, ma al lavoro svolto nel campo della Sanità Pubblica e ai modelli organizzativi adottati, si assiste alla scomparsa, della mortalità causata dalle malattie infettive con l'aumento graduale delle malattie legate al processo di invecchiamento della popolazione, come le neoplasie e le cardiovascolari.

La prima riforma sanitaria che ha portato già da subito un miglioramento dell'aspettativa di vita è stata la legge Crispi-Pagliari del 1888<sup>5</sup>, il modello era di tipo piramidale prevedeva che la tutela della salute pubblica fosse affidata, a livello

---

<sup>1</sup> Nel 1966 il Ministro della Sanità On. le Luigi Mariotti inviava agli Uffici Ispettivi Nazionali una circolare n. 94 avente come oggetto: festa nazionale dei Vigili Sanitari recitava quanto segue: " L'Unione dei Vigili Sanitari d'Italia (UNVISI) celebrerà ogni anno il 6 luglio l'anniversario dell'istituzione del ruolo dei Vigili Sanitari, avvenuto con R.D. 6 luglio 1890, n. 7042. Allo scopo di consentire a detto personale di partecipare alla celebrazione, si pregano le Amministrazioni interessate di voler concedere in tale data, ai propri Vigili Sanitari, una giornata di permesso, compatibilmente con le esigenze di servizio".

<sup>2</sup> istruzioni ministeriali allegate al regio decreto 6 luglio 1890, n. 7042

<sup>3</sup> Corso libero di preparazione e di perfezionamento per vigili sanitari - Angelo Celli, Lorenzo Verney Annali d'igiene, Volume 47 1937

<sup>4</sup> Scuola diretta a fini speciali per tecnici di igiene ambientale e del lavoro presso l'università degli Studi di Pavia, facoltà di medicina e chirurgia. I corsi, biennali, si tenevano presso l'allora istituto di Igiene e presso la Fondazione Salvatore Maugeri, con l'apporto di docenti della cattedra di Medicina del Lavoro e della Fondazione stessa ed erano iniziati nell'anno 1979/80 (fonte Aitep)

<sup>5</sup> R.D.20 marzo 1865, n. 2248

centrale, al Ministro dell'Interno e, sotto la sua dipendenza, in sede periferica, ai Prefetti e ai Sindaci. Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Ministro si avvaleva dell'ausilio del Consiglio Superiore di Sanità, organo tecnico consultivo. Nell'ambito del Ministero dell'Interno fu costituita una apposita Direzione Generale della Sanità Pubblica, mentre in periferia furono istituiti gli Uffici sanitari provinciali alla dipendenze dei Prefetti e degli Uffici presso i Comuni. L'opera del medico e veterinario provinciale e comunale erano coadiuvati dal corpo dei Vigili Sanitari.

Questa struttura rimase inalterata fino al 1958 con l'istituzione del Ministero della Sanità<sup>6</sup>, con l'esigenza di dare piena attuazione al dettato della Costituzione che, all'art.32, afferma solennemente: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"*.

Le competenze espletate fino ad allora, in materia sanitaria, furono assorbite dal Ministero, mentre fungevano da organi periferici gli uffici del Medico e del Veterinario provinciale, coordinati dal Prefetto, gli uffici sanitari dei Comuni e dei consorzi e gli uffici sanitari speciali nei quali operavano sempre i vigili sanitari provinciali e comunali e le guardie di sanità.

Nel 1978 con la Legge 833 venne istituito il Servizio Sanitario Nazionale che compete allo Stato, alle Regioni ed agli Enti territoriali con l'istituzione delle USL poi diventate aziende sanitarie locali.

Il personale ispettivo "Vigili sanitari" che operava per conto del Ministero della salute a livello periferico fu trasferito all'interno delle USL mantenendo le stesse competenze. Seguiranno altre due riforme sanitarie Decreto Legislativo 502/1992 e poi la Legge 229/1999 con il nuovo assetto che vede il Dipartimento di Sanità Pubblica che ha la finalità di prevenire le malattie, promuovendo e migliorando la salute e il benessere dei cittadini all'interno dei vari servizi di prevenzione operano appunto i Tecnici della Prevenzione (ex Vigili Sanitari).

Questa figura è stata e rimane ancora il fulcro dell'attività ispettiva igienico sanitaria della nostra nazione, nel 1966 la categoria è stata insignita della medaglia d'oro<sup>7</sup> per la Sanità Pubblica dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, nel campo della prevenzione delle frodi e sofisticazioni alimentari, degli inquinamenti ambientali, inconvenienti igienico sanitari e dell'abusivismo delle arti ausiliarie.

Nonostante questo, è oggi quasi sconosciuta alla maggior parte della popolazione, poco o nulla si parla del lavoro e dell'attività di prevenzione effettuata da questo professionista sanitario in ben un secolo e mezzo. Ricordiamo alcuni dei loro compiti nel corso della storia: il controllo degli alimenti, del suolo e dell'abitato, alla lotta contro le frodi e nel fronteggiare e prevenire le epidemie e le malattie infettive.

---

<sup>6</sup> legge 13 marzo 1958, n. 296

<sup>7</sup> Decreto 23 luglio 1965 Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica all'Unione nazionale vigili sanitari d'Italia -Fonte Presidenza della Repubblica

Nel corso degli anni le competenze si sono sempre più arricchite, occupandosi anche del settore del controllo degli ambienti di vita e di lavoro, nonché dell'ambiente. Questa figura nel corso della sua storia è stata più volte utilizzata nelle varie emergenze sanitarie e durante i due conflitti mondiali (lotta contro la malaria, epidemie di colera e di spagnola, disastro del Vajont e di Seveso, contrasto alle frodi alimentari ecc. ).

Voi costituirete l'armata scelta della sanità pubblica, la nobilissima e valorosa avanguardia della sanità.

**M. MUZZETTO**  
Ispettore Generale Medico

# la Vigilanza

Igienico - Sanitaria Annonaria - Agraria

ANNO III - N. 7 - 8 - LUGLIO - AGOSTO - 1928 L. 300

**SANITATIS LEGES SUPREMAE SINT**

ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VIGILI SANITARI D'ITALIA

ABBONAMENTO ANNUO: Con arretrati L. 15.000 - Semestrale L. 7.500 - Dipendenti Enti Pubblici L. 5.000 - Mensile L. 7.000 - Vigili Sanitari iscritti all'U.N.V.S.I.: Grati • DIREZIONE: Stradale (Parigi) Via Giuseppe Martiotti, 1 - Tel. 25-74 • AMMINISTRAZIONE: Cuneo (Albania) Via Parisi, 40 - Tel. 4476.166 • REDAZIONE: Piacenza - Via Novelli 6 via, 56 - Tel. 27-5-23 • Caste Correnti Postale n. 25/13924 • Speditezza in abbonamento postale - Gruppo III

**ACCOMPAGNATI DAL MINISTRO DELLA SANITA' MARIOTTI**

# IL CAPO DELLO STATO riceve i Dirigenti dell'UNVSI

**La consegna della Medaglia d'oro "Al Merito della Sanità Pubblica,"**

*«L'opera dei Vigili Sanitari è altamente benemerita» - «Vera rete capillare a difesa della salute dei cittadini» - Così si sono espressi il Presidente Saragat ed il Ministro Mariotti*

**14 luglio: Una data memorabile**

Il giorno 14 Luglio u.s. il Capo dello Stato, On. Saragat, ha ricevuto, accompagnato dal Ministro della Sanità Mariotti, i dirigenti con unione nazionale dei Vigili sanitari, a casa, per la consegna della Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica. Alla solenne cerimonia erano presenti il Prof. Russo, Capo di Gabinetto del Ministero della Sanità; il Dott. Bellani, V. Capo di Gabinetto; il Dott. Puliti, Direttore Generale; il Dott. Zanussi, segretario del Ministero e i colleghi: Bizzuti, Ferrara, Carpi, Ruffini, Napolitano, Cordani, Malagò, Giola, Tommasini, Tombo, Meroni, Casali, Possenti, Lunati, Ruffi, Felisati, De Petris, Porcino, Troisi, Tappalà, Farei, Giordanello, Farnco, Coccia.

All'inizio della cerimonia il Ministro Mariotti, rivolto al Pre-



prelievo dei campioni per Forstia e dalle operazioni di sequestro eseguite.

A tale riceveva ai manomani «a mano nera corrisposto ne un adeguato riconoscimento delle funzioni di pubblico ufficiale ad una formazione tecnico-professionale costosa alle dedizioni ed all'importanza crescente dei compiti loro affidati. La categoria ha fatto fronte a tali deficienze con esemplare senso del dovere, molesta e tenace volontà di miglioramento culturale e di migliore qualificazione. I vigili sanitari hanno compreso che la risoluzione dei loro problemi non può derivare da miglioramenti settoriali di carattere esamatico, ma deve accompagnarsi ad una diversa struttura e collocazione di servizi sanitari. L'attuale collo-

Si parla oggi della crisi della sanità pubblica, in particolare del problema vaccinale e di prevenzione, l'Organizzazione mondiale della Sanità si dice preoccupata per la situazione delle malattie infettive nel nostro Paese ad oggi sono stati registrati 5.483 casi di morbillo in Europa nel 2017 e

che l'Italia da sola contribuisce al 43 per cento di questi casi. Le ragioni e le motivazioni sono diverse anzitutto dalla mancanza di fiducia dei cittadini nell'area della prevenzione, dalle pochissime risorse impiegate su questi temi di sanità pubblica e di mancanza di educazione sanitaria.

Se diamo uno sguardo al passato ci rendiamo conto che l'intreccio politica e sanità pubblica ha portato a periodi bui e altri di rinascita con il miglioramento della salute pubblica, la prevenzione costa, ma a lungo termine si dimostra l'unica strada percorribile. Negli ultimi anni anche a causa della crisi economica l'unica strategia sono stati i tagli lineari (blocco turn over) le numerose manovre di riequilibrio delle finanze pubbliche, più tasse e meno spesa pubblica, hanno portato ad avere un SSN con operatori sempre di meno e più vecchi, l'età media è 50 anni.

Si assiste inoltre a continue campagne stampa che gettano scredito a tutti i dipendenti pubblici dai casi di "malasanità" dai "furbetti del cartellino" di sprechi di corruzione ecc. senza dimenticare che se ciò accade è colpa della stessa classe politica che alimenta e li favorisce; lo scopo di questa disinformazione è di togliere al pubblico la sanità privatizzando un processo che va ad attaccare la salvaguardare dei diritti fondamentali dei cittadini sanciti dalla nostra carta costituzionale.

Si deve invece investire su prevenzione su programmi di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute della popolazione, finalizzati a creare le condizioni per rendere facile l'adozione di comportamenti salutari attivando politiche e processi intersettoriali, secondo una logica di *empowerment* di comunità e in particolare si deve puntare sull'assunzioni di Assistenti sanitarie e di Tecnici della Prevenzione queste figure nel corso della storia del SSN furono utilizzati i primi per le vaccinazioni e per l'educazione sanitaria alla popolazione, i secondi per gli aspetti legati alla vigilanza igienico sanitaria nelle malattie infettive (epidemie di colera e di tifo) sociali (pellagra, sifilide ecc.) alla distribuzione del chinino di stato nelle campagne antimalariche e alla disinfestazione delle abitazioni all'igiene degli alimenti e degli ambienti da lavoro.



*(Assistenti sanitarie distribuiscono il chinino di Stato in una scuola rurale Ciampino, 1925 - Majori-)*



*(Lotta contra la malaria squadra di Vigili Sanitari disinfettatori Anni 1949)*

Se sono state vinte le malattie sociali dell'epoca nei primi anni del Novecento si deve a queste due importanti figure sanitarie che sono entrambi nella 4° classe delle professioni sanitarie trovano inquadramento giuridico le figure professionali del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (D.M. n. 58/97) e dell'Assistente sanitario<sup>8</sup> (D.M. n. 69/97), professionisti che agiscono nell'ambito della prevenzione sanitaria per gli interventi rivolti alla persona, alla famiglia, alla collettività e negli ambienti di vita.

---

<sup>8</sup> La professione di assistente sanitario nacque dopo la prima guerra mondiale dalla collaborazione tra la Croce Rossa Americana e la Croce Rossa Italiana, quando Miss Mary Gardner, Registered Nurse americana, venne chiamata Direttrice del Nursing nella Commissione anti-tubercolare istituita dalla CRI. Miss Gardner promosse, grazie alla propria esperienza e preparazione, l'apertura delle "Scuole di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici". Le prime scuole che iniziarono la loro opera di formazione furono quelle di Roma nel 1919, di Bologna, Firenze, Milano e Torino nel 1920 e di Napoli nel 1924 (fonte: Asnas)